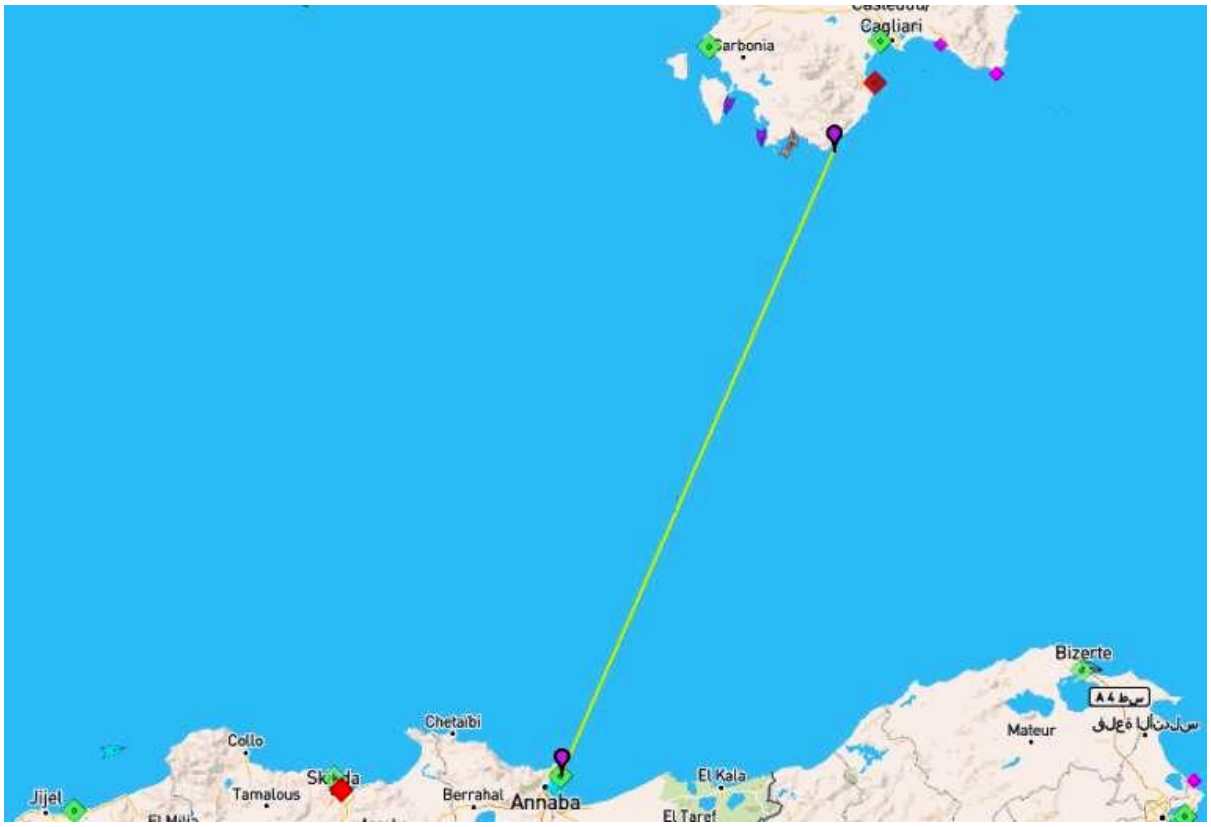
IMMIGRAZIONE, Sbarchi degli 'harraga' in Sardegna: le misure adottate dal Governo di Algeri

Date : 2 Marzo 2018

Nei primi due mesi dello scorso anno erano stati 220 gli **algerini sbarcati nelle coste del Sulcis**, poi la gran parte degli arrivi, fino a **quasi 2.000 dell'intero 2017**, era stata tra giugno e settembre. Perciò, le poche decine di **clandestini nordafricani** arrivate nelle sponde sarde nel **2018** non dovrebbe generare troppe illusioni sull'interruzione del **fenomeno migratorio dalle coste nordafricane verso la Sardegna**, almeno finché non si verificheranno migliori condizioni meteo per la traversata.

Dalla **costa algerina**, però, arrivano notizie incoraggianti. Durante le scorse settimane, nella **provincia di Annaba** (*spiaggia privilegiata dagli 'harraga' per la partenza verso l'Europa in modo irregolare*), le *Autorità* hanno annunciato di aver **intensificato la lotta all'emigrazione illegale**, attivando la *Gendarmeria nazionale* nell'individuare e porre fine alla **fabbricazione di imbarcazioni artigianali destinate ai viaggi verso l'Europa**. A *Chétaibi*, è stato scoperto e smantellato un **laboratorio clandestino per la produzione di 'barchini'**, quelli che finora sono arrivati a decine nelle coste del *Sulcis*; nella *foresta di Sidi Akacha* sono state scoperte e sequestrate due barche nascoste nella boscaglia, oltre ad una grande quantità di materiale (*chiodi, assi di legno di diverse lunghezze, vernice e rotoli di plastica*), utile per la **costruzione di altre imbarcazioni**; altre quattro barche nella *foresta di Skaâ*, non lontano da *Sidi Akacha*. Altra misura attuata, quella di **proibire ai distributori di vendere carburante** ai privati con taniche ??senza autorizzazione amministrativa. In maniera talmente rigorosa da aver chiuso tre stazioni di servizio che non avevano rispettato il divieto. In tutto, negli ultimi mesi, secondo i dati indicati dai giornali algerini, la gendarmeria ha **scoperto 72 'officine' dove sono state costruite barche destinate all'emigrazione clandestina**, arrestato una decina di persone arresti e sequestrato ingenti somme, frutto del commercio illegale.



Il controllo dei negozi per attrezzature di navigazione ed i cantieri navali è stato rafforzato proprio con lo scopo di **frenare l'emigrazione clandestina** ed il **Governo di Algeri** ha fatto partire anche una **campagne di sensibilizzazione** rivolta ai giovani per spiegare i pericoli di questo fenomeno, oltre ad alcune misure che saranno adottate in materia di occupazione ed alloggi per **convincere i giovani a non intraprendere questi pericolosi viaggi verso l'Europa**. Perciò, fonti istituzionali hanno annunciato con soddisfazione di aver *"in qualche modo attenuato questo fenomeno di morte"*, seppure con la consapevolezza che *"centinaia di giovani sono ancora cullati dal sogno europeo"*. Un **sogno che ha comunque messo in pericolo la vita di dozzine di giovani harraga**: dall'inizio dell'anno alcuni corpi, nonostante le proibitive condizioni meteo, sono stati recuperati in mare.

A questo proposito, riecheggia ancora l'appello pubblico del *ministro degli Interni algerino*, **Noureddine Bedoui**, convinto che la **lotta all'emigrazione illegale** sia *"una questione che riguarda l'intera società e non solo le autorità pubbliche, senza escludere la responsabilità e il ruolo chiave delle istituzioni nella lotta contro questo flagello, la famiglia ha un ruolo importante da svolgere, proprio come l'università, la moschea e la scuola che sono responsabili dell'immunizzazione e della protezione contro questo pericolo"*. Lo stesso **Ministro** che aveva denunciato le **reti criminali** che *"attraverso i social incitano i giovani a lasciare il paese in cambio di grandi somme di denaro"*. Aggiungendo che i servizi di sicurezza erano riusciti *"ad arrestare le persone coinvolte".* Un'organizzazione che, secondo il *Ministro di Algeri*, **finanzierebbe l'emigrazione clandestina** avendo come obiettivo quello di sfruttare questi **giovani algerini**, disperati e pronti ad abbandonare il proprio Paese, per **creare il caos nei paesi europei di arrivo**. Tesi che ha ricordato le **preoccupazioni per la sicurezza** recentemente manifestate da **Fabrice Leggeri**, direttore di Frontex.

Fabio Meloni

(admaioramedia.it)